



COMUNE DI ERCHIE

PROVINCIA DI BRINDISI



Progetto:

**Realizzazione di un impianto
per il trattamento di matrici organiche con
produzione di compost ed energia elettrica
in Zona Industriale**

Proponente:



GESTECO Spa

Via Pramollo, 6
33040 – Povoletto (UD) Italy

Titolo

**Autorizzazione Integrata Ambientale
SINTESI NON TECNICA**

Elaborato n..

R4/AIA

I tecnici:

**Dott.Geol.Giuseppe MASILLO
Dott.Ing.Lucio ARGESE
Dott.Ing.Oscar Caissut**

Data

Aprile 2014

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

INDICE

PREMESSA	3
2 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	3
3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL COMPLESSO IPPC.....	5
DENOMINATO:	5
3.1 PROCESSO DI TRATTAMENTO.....	5
3.2 MATERIE PRIME UTILIZZATE	8
3.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
SORGENTI PREVISTE NELL'IMPIANTO	8
4 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO	9
4.1 ABBATTIMENTO ODORI.....	9
4.2 ABBATTIMENTO DEI FUMI DEL MOTORE DI COGENERAZIONE.....	9
4.3 ABBATTIMENTO EMISSIONI LIQUIDE	9
5 CONCLUSIONI	10

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

PREMESSA

La presente **Sintesi non Tecnica** riguarda la **descrizione di un impianto di trattamento mediante ciclo misto: digestione anaerobica e successivo compostaggio in Zona P.I.P. nel Comune di Erchie (BR) con capacita' di trattamento di 80.000 t/a di rifiuti in ingresso.**

La società proponente è **GESTECO S.P.A.** con sede in Via Pramollo, 6 33040 – Povoletto (UD).

La tipologia dell'impianto è in linea con le più moderne tecniche di gestione dei rifiuti organici e consente nella fase anaerobica, l'estrazione di biogas e la successiva produzione di energia elettrica, mentre nella fase aerobica la produzione di compost di qualità.

La realizzazione avverrà in due fasi:

- Fase1: realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di compostaggio, completo con tutti i servizi ausiliari ed i presidi ambientali previsti;
- Fase 2: integrazione del modulo di digestione anaerobica con il relativo gruppo di cogenerazione.

L'impianto attualmente è in fase di Autorizzazione da parte della Provincia di Brindisi, secondo la procedura di unificazione delle procedure di VIA ed art.208.

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'area in cui sorgerà l'impianto è ubicata in Zona P.I.P. del Comune di Erchie. In catasto rientra nel **F°34** Particelle **135-136-137-138-139-145 (parte)-152-154-155-156** per una estensione di **circa 28.660mq.**

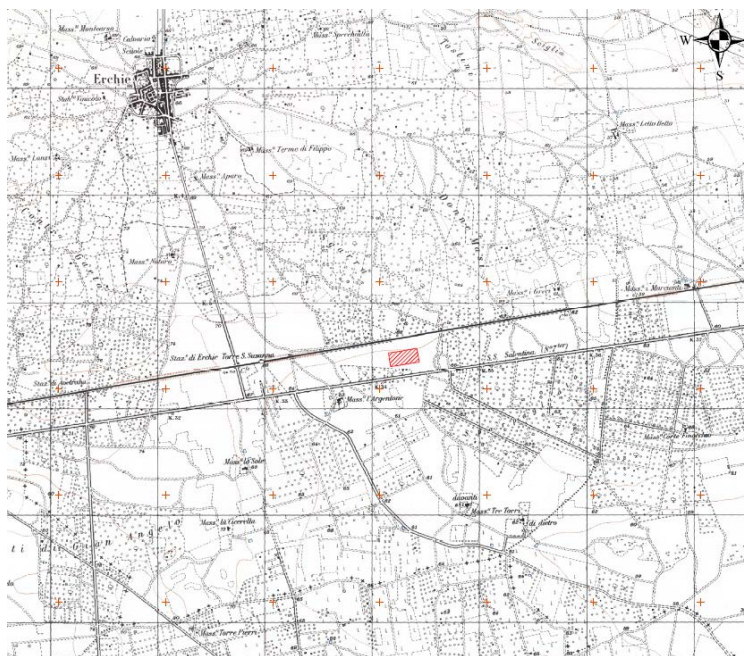


Figura 1 Localizzazione su base I.G.M. scala 1:25.000

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		R4
	SINTESI NON TECNICA		
	Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)		

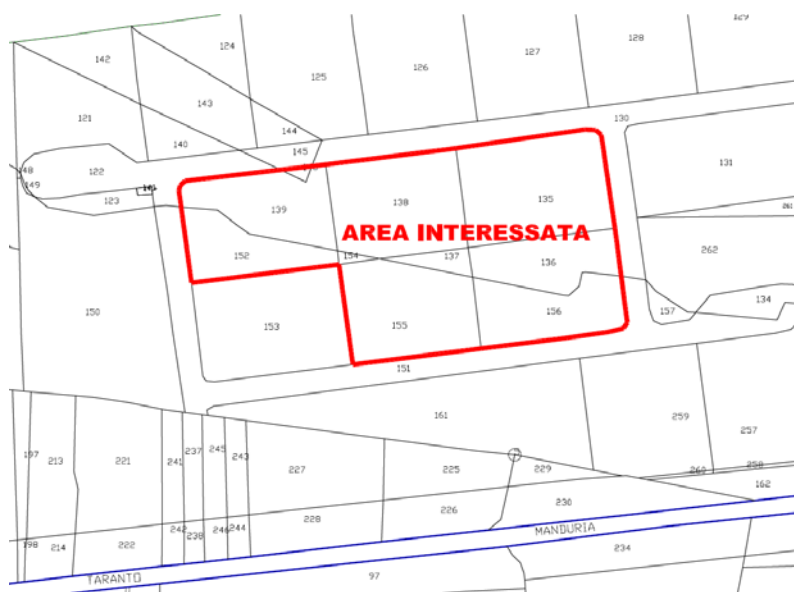


Figura 2 Inquadramento catastale delle aree sul F°34 del Comune di Erchie.



Figura 3 Inquadramento dell'impianto su ortofoto

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL COMPLESSO IPPC

Le attività svolte nel complesso IPPC sono:

Categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13.

5. Gestione dei rifiuti

5.3. trattamento biologico.

Denominato:

Impianto di compostaggio mediante trattamento misto: digestione anaerobica e compostaggio aerobico di frazioni vegetali, scarti agroalimentari, umido proveniente da raccolta differenziata, fanghi di depurazione civili.

I materiali in ingresso all'impianto, con stima dei quantitativi da trattare sono:

TIPOLOGIA	QUANTITA'	
	U.M.	RANGE
FORSU (proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani)	t/anno	20.000 ÷ 30.000
LEGNO	t/anno	15.000 ÷ 30.000
SCARTI AGROALIM.	t/anno	5.000 ÷ 10.000
FANGHI (compresi 28.000 ton civili 190805)	t/anno	20.000 ÷ 40.000
ALTRI RIFIUTI	t/anno	100 ÷ 5.000
		60.100 ÷ 115.000

Il totale medio trattato non supererà gli 80.000 t/anno "a regime".

3.1 Processo di trattamento

L'autorizzando impianto adotta un sistema integrato per il trattamento di :

- *FORSU (frazione organica dei Rifiuti solidi urbani da Raccolta differenziata)*
- *Frazione Verde composta da sfalci , potature, legno;*
- *Fanghi da depurazione di reflui civili*
- *Scarti e fanghi dalle lavorazioni di attività agroalimentari.*

La gestione dei rifiuti secondo le direttive europee e secondo la normativa italiana che le ha recepite (D. Lgs. 152/06) si conforma ai principi di massimo recupero dei materiali e di energia.

Il sistema impiantistico proposto ha quindi i seguenti obiettivi:

- **produrre compost di qualità, per l'utilizzo agricolo o florovivaistico,**
- **recuperare energia elettrica dalla produzione di biogas,**
- **recuperare calore per riutilizzo nello stesso processo di produzione;**

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

➤ **ridurre la necessità di discarica.**

Con la realizzazione dell'intervento si otterranno i seguenti benefici:

- ❖ dalla lavorazione del rifiuto compostabile si produrrà ammendante compostato che rappresenta in peso circa il 30% del rifiuto trattato e viene classificato come "**ammendante compostato misto**", secondo la normativa vigente che regola la commercializzazione dei fertilizzanti;
- ❖ dal **BIOGAS** generato dal processo di digestione anaerobica si produrrà energia elettrica; la produzione di energia elettrica da biogas si inserisce nell'ambito programmatico delle politiche di incentivazione della produzione di energia da fonte rinnovabile come "produzione di energia dalla parte biodegradabile dei rifiuti urbani" (Legge 244/07 -Legge finanziaria 2008-, Legge 222/07, DM 18/12/2008);
- ❖ **dal circuito di raffreddamento dei motori endotermici**, si recupererà calore residuo da impiegare per riscaldamento e nello stesso processo produttivo.

La conduzione dell'impianto di trattamento comporta, in fase operativa, **l'impiego di 10-12 unità lavorative**. Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su due processi di degradazione naturale della sostanza organica, integrati tra loro oppure separati ed indipendenti:

- **la digestione anaerobica**, che consente la trasformazione della sostanza organica sviluppando biogas e viene effettuata in reattore orizzontale con flusso a pistone, in fase termofila.
- **il compostaggio (processo aerobico)**, che degrada ulteriormente la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo e viene effettuato in cumuli statici aerati, all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione.

All'interno dell'impianto, questi due processi, si svolgono in modo naturale, senza aggiunta di additivi, semplicemente favorendo le condizioni ottimali, in modo da accelerare i tempi e ottimizzare i risultati.

Nell'impianto di trattamento, tutte le operazioni di movimentazione e di processo sono effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione.

Le arie aspirate vengono trattate con biofiltri prima del rilascio in atmosfera ed il sistema di controllo degli odori è potenziato con l'impiego congiunto di abbattitori scrubber e biofiltro, **in ottemperanza alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale (Le linee Guida della Regione Lombardia)**.

Tutte le soluzioni adottate sono proposte in coerenza con le **BAT (Best Available Technologies)**.

Le principali attività da svolgere nell'impianto sono le seguenti:

Conferimento dei rifiuti

I mezzi di trasporto che conferiscono i rifiuti in impianto, dopo il controllo della regolarità della documentazione d'accompagnamento e la verifica della loro conformità, saranno inviati alla registrazione per mezzo del sistema di pesatura installato nella zona d'ingresso. Al termine delle operazioni di riconoscimento e pesatura in ingresso, li scaricheranno nella area di accumulo realizzata all'interno del fabbricato di conferimento e pretrattamento.

Le operazioni di scarico si svolgono all'interno di un fabbricato chiuso e mantenuto in aspirazione e le ruote degli automezzi non vengono in contatto con il materiale scaricato; in questo modo si evita la diffusione di odori verso l'esterno.

I mezzi si accostano in retromarcia e scaricano disponendosi al bordo della vasca di scarico, realizzata in fossa, servita da caricatore dotato di benna a polipo.

Il caricatore, posizionato a bordo dell'area di accumulo, provvede alla movimentazione del materiale per la alimentazione della linea di pretrattamento.

Pretrattamento

Un incaricato dell'impianto sorveglia le operazioni di scarico nell'area di accumulo. Successivamente i rifiuti vengono prelevati ed avviati al trattamento che precede la alimentazione al digestore ed il compostaggio.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

Il pretrattamento consiste nella triturazione per l'apertura di eventuali sacchi contenitori, seguita dalla Vagliatura. La vagliatura ha la finalità di separare parte delle plastiche presenti e di selezionare il materiale da avviare al digestore, che deve essere di pezzatura inferiore a 60 mm.

Per l'alimentazione del digestore è previsto un sistema di accumulo e carico meccanizzato, in modo tale da assicurare la funzionalità anche in assenza di operatori.

Le operazioni condotte nel pretrattamento dei rifiuti sono quindi:

- *triturazione lenta, per consentire l'apertura di eventuali contenitori,*
- *vagliatura per il controllo dimensionale dei materiali avviati al digestore.*

Alimentazione digestore e Digestione anaerobica

La digestione anaerobica viene effettuata in un digestore orizzontale a flusso a pistone continuo ad una temperatura di min. 55°C, con un tempo di permanenza idraulica in media di circa 14 – 20 giorni.

Il processo consente al materiale di passare dall'entrata all'uscita del digestore in un flusso costante, transitando regolarmente ed evitando corti circuiti di materiale non trattato verso l'uscita del digestore.

Il processo termofilo (55°C) permette di igienizzare il materiale eliminando organismi patogeni, semi di piante, etc. Al contempo si ottiene un'ottimale decomposizione del materiale organico con relativa cospicua produzione di biogas.

L'asse agitatore orizzontale, incorporato nel digestore, previene la formazione di sedimenti nel fondo e dell'eventuale crosta alla superficie del substrato in digestione.

Inoltre favorisce la fuoriuscita del biogas che si accumula nella parte superiore del digestore.

I parametri principali del processo sono controllati dalla centrale elettronica.

Il flusso a pistone è un processo stabile che permette un'alta controllabilità, sia organica che meccanica ed assicura un elevato grado di affidabilità, tra migliori per questo genere d'impianti.

Cogenerazione e utilizzo energetico

Il gas naturale rinnovabile prodotto alimenta l'unità di cogenerazione (CHP). L'unità di cogenerazione è fornita in un contenitore di dimensioni standard, pronta per la connessione e l'esercizio. La modalità di funzionamento continuo del digestore assicura la produzione di gas costante e utilizza al meglio le prestazioni del gruppo di cogenerazione.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete pubblica.

Quando l'unità di cogenerazione è inattiva o, nel caso raro di fonti rinnovabili con produzione di biogas superiore alla capacità dell'unità di cogenerazione, il gas eccedente viene bruciato in atmosfera.

Il surplus di calore è disponibile per l'alimentazione di utenze limitrofe all'impianto (teleriscaldamento o altro). Nel nostro caso avremo:

- L'energia elettrica prodotta viene ceduta in rete;
- L'energia termica disponibile viene utilizzata per il riscaldamento del digestore e per favorire il processo di compostaggio. Questo utilizzo avviene tramite il riscaldamento dell'aria insufflata nei cumuli in fase di compostaggio. La necessità è collegata alle condizioni biologiche del materiale in trattamento, che ha subito un processo intensivo in fase aerobica, riducendo quindi la sostanza organica più facilmente degradabile e deve essere favorito nella successiva fase aerobica per poter sviluppare le condizioni di temperatura ottimali allo crescita degli organismi che operano la degradazione ulteriore della sostanza organica.

Trattamento del digestato mediante miscelazione

Il materiale residuo ottenuto durante la digestione viene scaricato dal digestore per mezzo di pompe e di un sistema di tubazioni. Parte di esso è riciclata per inoculare il materiale fresco in alimentazione al digestore. I residui sono trasferiti alla miscelazione per la predisposizione al trattamento aerobico (compostaggio).

Miscelazione

La miscela predispone il materiale da avviare al compostaggio. Viene eseguita accorpendo, tramite pala gommata i seguenti flussi:

- organico e fanghi non avviati al digestore,
- frazione verde strutturante
- sopravaglio di ricircolo dalla vagliatura del compost
- materiali estratti dal digestore.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

Compostaggio accelerato

La miscela viene trasferita con pala gommata nel fabbricato adiacente per la fase primaria del compostaggio, che ha una durata di circa 20 giorni.

I percorsi della pala gommata rimangono sempre in ambienti confinati e mantenuti in depressione.

L'aia di compostaggio è dotata di un pavimento attrezzato per la insufflazione e diffusione omogenea dell'aria di processo.

L'aria viene prelevata dall'interno del fabbricato stesso e tramite ventilatori centrifughi, insufflata sotto i cumuli del materiale in trattamento.

L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata.

Il sistema di insufflazione regolazione delle portate d'aria determina condizioni ottimali di processo.

Maturazione e vagliatura finale del compost

Il materiale estratto dalla sezione di compostaggio accelerato viene disposto in aia per il completamento della fase di maturazione. Anche questa aia è realizzata all'interno di un fabbricato mantenuto in costante aspirazione.

Durante questa fase il materiale subisce rivoltamenti periodici, operati con pala gommata.

Alla fine di questo processo, che dura circa 30 giorni, viene trasferito alla sezione di valorizzazione che comprende la vagliatura finale ed il deposito in attesa dell'utilizzo, a completamento di un ciclo di trattamento di durata non inferiore a 80 giorni.

Trattamento di deodorizzazione

L'area di installazione dell'impianto impone un controllo accurato delle emissioni aereiformi e viene quindi previsto un sistema di aspirazione e di trattamento dell'aria dei capannoni di lavorazione. L'aria aspirata viene trattata con abbattitori scrubber e biofiltri, per il controllo delle emissioni odorigene, prima del rilascio in atmosfera.

3.2 Materie prime utilizzate

Tabella 12

TIPOLOGIA (vedi Tabella 2)
FORSU
LEGNO
SCARTI AGROALIM.
FANGHI (compresi 28.000 ton civili 190805)
ALTRI RIFIUTI

3.3 Emissioni in atmosfera

Sorgenti previste nell'impianto

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- **Emissioni dal biofiltro** – sono emissioni diffuse dal biofiltro che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti.
- **Emissioni dalle centrali di cogenerazione** – camini di emissione in atmosfera dei gruppi di cogenerazione.
- **Sfiati di sicurezza** – sono costituiti dalle valvole di sovrappressione poste sul digestore, e dalla torcia.
- **Emissioni del traffico logistico** – emissioni dai tubi di scarico dei mezzi di conferimento dei materiali funzionali all'impianto di trattamento.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

Area Funzionale	Tipo emissione	Aspirazione	Trattamento
Ricevimento, conferimento e pretrattamento	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber + Biofiltrazione -entro limiti di legge
Digestione anaerobica	-	-	-
Compostaggio accelerato	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber + Biofiltrazione -entro limiti di legge
Maturazione	Odori (in misura ridotta)	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber + Biofiltrazione -entro limiti di legge
Cogenerazione	Fumi di combustione	Localizzata con emissione in atmosfera	-entro limiti di legge

Tab.15 – Schema trattamento emissioni previste nell'impianto

4 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

4.1 Abbattimento odori

Al fine di garantire l'annullamento delle molestie olfattive connesse all'immissione nell'ambiente delle arie aspirate dalle diverse sezioni, l'impianto sarà dotato di un efficiente sistema di abbattimento degli odori costituito da:

- Camera di umidificazione (Scrubber);
- Biofiltri

Lo scrubber tratterà l'aria esausta convogliata dai sistemi di collettamento al biofiltro.

4.2 Abbattimento dei fumi del motore di Cogenerazione.

Le emissioni dal motore rispetteranno i valori prescritti dalla normativa vigente.

Le Emissioni dalla Torcia rispetteranno i seguenti valori:

4.3 Abbattimento Emissioni liquide

ACQUE REFLUE DI TIPO DOMESTICO : I reflui di tipo domestico, prodotti dai servizi igienici, sono convogliati all'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico. Il sistema garantisce un trattamento completo dei reflui, incluso affinamento e trattamento U.V., in grado di raggiungere i limiti di emissione previsti dalla Tab. 4 dell'Allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06 nel testo vigente.

Le acque depurate saranno reimpiegate nei cicli industriali produttivi e solo se in eccesso riutilizzati nell'impianto di subirrigazione per il verde dell'impianto.

ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE: In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni carico e scarico o durante il transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche.

Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente smaltite ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: Per l'approvvigionamento idrico per scopi potabili ed igienici è prevista l'installazione di n. 2 cisterne in acciaio inox, (da 20 mc cadauna) di acqua potabile approvvigionata mediante autobotte, qualora non fosse possibile l'allaccio al pubblico acquedotto.

Per gli usi industriali saranno riutilizzate gran parte delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche di dilavamento e da un pozzo artesiano da realizzare.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

ACQUE DI PROCESSO (PERCOLATI E CONDENSE) : L'impianto CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO è stato progettato per garantire un effluente che rispetti i limiti di emissione fissati dalla dal dalla tabella 4, allegato 5, del D.L. n. 152 del 11/05/99 e sue modifiche ed integrazioni per gli scarichi che recapitano sul suolo (subirrigazione).

La vasca di accumulo del refluo depurato è stata progettata per consentire il riutilizzo delle acque depurate per usi industriali nell'ambito del processo produttivo.

In particolare:

- andranno ad integrare il percolato da rilanciare nelle celle dei processi aerobici ed anaerobici;
- saranno utilizzate come acque di lavaggio delle aree di lavorazione;
- saranno utilizzate per umidificare i biofiltri per l'abbattimento delle emissioni odorifere prodotte dagli impianti.

5 CONCLUSIONI

Per valutare la vera portata positiva dell'impianto occorre effettuare alcune considerazioni:

A. La prima considerazione emerge in riferimento al punto 6 dell'Aggiornamento al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, dove vengono stimate le quantità di rifiuti speciali recuperati o smaltiti per modalità nella Regione Puglia.

Da tale quadro emerge che le operazioni di recupero interessano il 49 % dei rifiuti speciali (contro la media nazionale che risulta pari al 58 %), mentre lo smaltimento interessa il 51 % (contro una media nazionale pari al 42 %).

La maggiore quota destinata allo smaltimento rispetto alle medie nazionali fa ritenere che oggi il mercato del recupero in regione non risulta essere ancora competitivo rispetto a quello dello smaltimento e che il sistema soffre di una scarsa dotazione impiantistica capace di invertire la tendenza. Si deve ritenere che i maggiori costi dovuti all'esportazione finalizzata al recupero dei rifiuti fuori regione rappresenta un onere che avvantaggia l'opzione dello smaltimento in regione.

Pertanto, allo scopo di correggere questo sbilanciamento, come richiede la politica introdotta dalla normativa di settore e in particolare per rispettare quanto stabilito dall'art. 181 del d. Lgs. 152/06, che promuove il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, occorre stimolare nuove iniziative che mirano al recupero di materia.

Oltre a rispettare e favorire il raggiungimento di tale obiettivo, l'intervento in esame risulta essere conforme e coerente al "**principio dell'autosufficienza e prossimità**" definito nell'art. 182-bis, secondo cui è necessario realizzare "l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali", considerato che la "*Dotazione Impiantistica*" presente sul territorio regionale, limitatamente agli impianti di compostaggio, risulta abbastanza carente.

Lo svolgimento dell'attività di compostaggio da parte della Ditta implica **impatti positivi** in termini di aumento dell'occupazione, acquisto di materiali, apparecchiature, noli, trasporti, ecc. e in termini di corretta gestione dei rifiuti, garantendo il rispetto del principio dell'"**autosufficienza**" e della "**prossimità**" degli impianti, ribadito dall'art. 182 bis del D. Lgs. 205/2010, relativo alle modifiche alla Parte Quarta del D. Lgs. 128 del 2010, con minori costi di gestione per i rifiuti, evitando quindi che gli stessi vengano smaltiti e/o recuperati in impianti presenti nelle altre province e/o regioni, con notevoli ripercussioni positive sulla viabilità e sull'intero sistema viario, con notevoli benefici diretti ed indiretti sia di tipo economico, sia di tipo ambientale.

B. Altra considerazione emerge dal fatto che la Puglia, e non di meno la Provincia di Brindisi, hanno uno sviluppo del territorio principalmente di tipo agricolo (agricoltura intensiva, cereali, frutteti, olivo e vite).

La necessità che richiede il mercato agricolo di significative quantità di concimi è indubbia. Tale ammendante finora è stato poco considerato a causa degli elevati costi di approvvigionamento. Incide su tali costi soprattutto il fatto che esso viene prodotto principalmente nelle Regioni settentrionali d'Italia.

La produzione e l'**utilizzo di compost in agricoltura** derivante da rifiuti organici - rileva la Coldiretti - sono in grado di fornire una soluzione congiunta a due ordini di problemi:

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	R4
	SINTESI NON TECNICA Progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost ed energia elettrica in Zona Industriale del Comune di Erchie (BR)	

- privilegiare quelle forme di gestione degli scarti che contemplano il recupero di materia e di energia e che consentono di limitare l'impatto ambientale;
- apportare fertilizzanti organici al terreno per sopperire alla crescente carenza di sostanza organica (il 50% dei terreni italiani è ormai classificabile come povero di sostanza organica) oltre che per conservare la fertilità dei terreni agrari e preservare gli equilibri ambientali.

C. Occorre ricordare inoltre che l'impianto sarà in grado di ricevere le istanze e le necessità di operatori pubblici e privati. L'ammendante prodotto (**compost di qualità conforme al Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75**) potrà essere riutilizzato anche in filiera corta attesa la grande richiesta di ammendanti per l'agricoltura intensiva del territorio salentino e brindisino a rischio di desertificazione per la salinizzazione della falda idrica sotterranea.

Sulla base delle considerazioni effettuate ai punti A), B) e C), emerge che **rinunciare alla realizzazione dell'opera nel Comune di Erchie, piuttosto che in un'altra area o provincia, non rappresenta quindi una alternativa vantaggiosa.**

Sulla base delle valutazioni effettuate in precedenza e in considerazione della destinazione urbanistica di tipo industriale dell'area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto di compostaggio della Società **GESTECO S.P.A.**, c'è da ritenere che:

- L'impianto in esame risulta essere economicamente ed ambientalmente conveniente, in quanto rispetta in pieno i principi di **"autosufficienza"** e **"prossimità"** degli impianti, ribaditi dall'art. 182 bis del D. Lgs. 205/2010;
- l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di compost di qualità che avvierà **GESTECO S.P.A.** è coerente al principio che mira al raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'articolo 181 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod., ovvero il riciclo e recupero dei rifiuti;
- l'area su cui insiste l'impianto è **tipizzata INDUSTRIALE** dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Erchie ed è priva di vincoli urbanistici ed ambientali.